



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Giovedì 11 Agosto 2016

«NO ALL'ISTITUTO UNICO»

Sindacati sulle barricate

di **Gianni Favero**

«Una doppia follia, sul piano industriale e su quello occupazionale». Così i sindacati di categoria bollano l'ipotesi di una banca unica tra Vicenza e Montebelluna. Avverte Massimiliano Paglini (Cisl): «Una fusione porterebbe a qualcosa come 3 mila esuberi».

a pagina 11

Le barricate del sindacato: «Fusione, una doppia follia»

VENEZIA Gianni Mion, presidente della Popolare di Vicenza, sollecita ad «andare oltre» le semplici sinergie con Veneto Banca, prospettate due giorni fa dal suo omologo di Montebelluna, Beniamino Anselmi. Ma se «questo vuol dire fusione – è stata ieri la replica di Massimiliano Paglini, segretario First Cisl di Treviso – è una follia sia dal punto di vista industriale sia sotto il profilo occupazionale». Il lato fragile di un simile modello di aggregazione, ricorda Paglini, sta innanzitutto nella vasta sovrapposizione delle reti di sportelli, che porterebbe a ulteriori chiusure dopo le circa 250 già operate dalle due banche. «In base a una mia proiezione – aggiunge – la razionalizzazione della struttura, qualora diventasse un'unica entità, porterebbe a qualcosa come 3 mila esuberi su una base di circa 12 mila addetti». Un lavoratore su quattro sarebbe di troppo, insomma, senza contare che, dal punto di vista della clientela, «avremmo un nuovo credit crunch» a causa della presenza di moltissimi casi di aziende con linee di finanziamento su entrambe le attuali banche, che non potrebbero essere conservate. In sostanza, per il leader della First, «prima è necessario risanare e ristrutturare le due banche, e poi, una volta compiuto tale percorso, non è detto non possano operare in termini di autonomia, magari in un modello federativo».

Analoga la posizione sul lato Vicenza da parte di **UILCA Uil**. Il segretario Luca Faietti, giudica molto prematura affrontare l'argomento, «almeno fino a quando Bpvi non avrà affrontato con noi temi quali il piano industriale e gli inquadramenti. Per il resto – conclude – la nostra posizione contraria a una fusione tout court è nota». Sull'argomento è intervenuto ieri anche il presidente della Camera di Commercio di Belluno-Treviso, Mario Pozza, il quale ha posto al centro delle sue perplessità rispetto a una aggregazione fra le ex popolari di Vicenza e Montebelluna, il vulnus dei troppi «doppioni» di filiali su gran parte del territorio presidiato dagli istituti. «Comunque vadano le cose, dato che non dipende certo da noi – conclude Pozza – ciò che conta veramente è che possa nascere una realtà senza manie di grandezza e con la testa pensante in Veneto, in grado di gestire famiglie e aziende senza clientele e favoritismi».

**Paglini
Ci
sarebbero
3 mila
esuberi**

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Veneto Banca-BpVi, fusione? Una follia»

 vvox.it/2016/08/11/veneto-banca-bpvi-fusione-una-follia/

Vvox

11 agosto 2016



L'ipotesi di **fusione tra Veneto Banca e BpVi** non piace a tutti. Anzi, ai sindacati non piace proprio. Sul *Corriere del Veneto* trovano spazio le opinioni di **Massimiliano Paglini**, segretario First Cisl di Treviso, e **Luca Faietti**, Uilca Uil di Vicenza.

La fusione «è **una follia sia dal punto di vista industriale sia sotto il profilo occupazionale**», afferma il primo. Sovrapponendosi, molti sportelli diventerebbero inutili: «in base a una mia proiezione – spiega – la razionalizzazione della struttura, qualora diventasse un'unica entità, porterebbe a qualcosa come **3 mila esuberanti su una base di circa 12 mila addetti**».

Pertanto «prima è necessario **risanare e ristrutturare le due banche**, e poi – conclude il segretario First –, una volta compiuto tale percorso, non è detto non possano operare in termini di autonomia, magari in un **modello federativo**».

Per **Faietti** il discorso fusione è **prematurato** «almeno fino a quando Bpvi non avrà affrontato con noi temi quali il piano industriale e gli inquadramenti. Per il resto la nostra **posizione contraria a una fusione tout court** è nota».